

Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia

Viale Sarca 336, palazzina 15 - 20126 Milano

tel. 02.641106.1 fax 02.66101600

www.italia-liberazione.it segreteria@insmli.it

Programma delle attività (2009-2011)

Il secondo semestre del 2008 e gli anni successivi vedranno lo sviluppo simultaneo di numerosi programmi in tutti i settori di attività dell'Istituto nazionale per la storia del Movimento di liberazione in Italia (d'ora in poi INSMLI). Anticipiamo alcuni elementi di novità, che poi saranno sviluppati nei punti specifici di questo documento.

Per quanto riguarda l'attività ordinaria della sede centrale, continuerà e si consoliderà il lavoro di gestione del patrimonio archivistico e di quello bibliografico, la cui sistemazione fisica e i cui strumenti di consultazione e inventari informatici hanno raggiunto livelli di eccellenza, che impongono tuttavia un continuo sforzo di aggiornamento e di formazione in servizio del personale.

Nel settore archivistico, di particolare impegno sarà la definizione di una scheda descrittiva conforme alle regole ISAAR (*International Standard of Archival Authority Records*) per gli enti produttori di archivi, e poi la sua applicazione a una casistica che, per la natura stessa della documentazione conservata presso l'INSMLI e gl'Istituti associati, è tra le più varie e delicate. Ma il programma più impegnativo riguarderà il trattamento, l'ordinamento e la valorizzazione del materiale fotografico di tutti gl'Istituti associati, innanzitutto dando seguito ai corsi di formazione del personale tenuti a livello nazionale in questa materia, nelle sedi di Milano, Udine e Rimini, durante il primo semestre 2008.

Per il materiale bibliografico, un analogo programma da sviluppare in stretto collegamento con la rete degli Istituti associati è quello di digitalizzazione dei periodici rari, già avviato nello scorso triennio (progetto di *Emeroteca politica contemporanea* – EPOCA) sulla piattaforma disposta dalla Biblioteca Braidense di Milano, che consente la consultazione *on line*. L'attenzione sarà rivolta particolarmente ai periodici clandestini della cospirazione antifascista e della Resistenza, la cui collezione complessiva, considerando l'insieme degli Istituti, non ha uguali nell'Europa occidentale. Va da sé che continuerà pure la produzione delle schede di spoglio delle riviste di storia nel quadro del programma ESSPER, a integrazione del massiccio impegno di schedature di monografie sull'OPAC bibliografico SBN. Particolare rilievo, in questo ambito, avrà la sistemazione della cospicua biblioteca di Romano Ledda, acquisita per dono della famiglia, che viene a integrare con un copioso apporto di titoli non facilmente reperibili le disponibilità della biblioteca dell'INSMLI sulla storia politica contemporanea.

In tutti i suoi programmi bibliografici e archivistici, l'Istituto agisce operando come capofila degli Istituti associati, e promuove quindi la valorizzazione di un patrimonio distribuito sul territorio nazionale, la cui consistenza complessiva supera da tempo, nel campo della storia contemporanea, le raccolte di qualsiasi altro Istituto di ricerca italiano nel campo umanistico.

Quanto alle iniziative culturali e in particolare a quelle didattiche, in considerazione della lettera e dello spirito delle finalità statutarie dell'INSMLI, si continuerà a prestare un'attenzione particolare, in ogni settore di attività, a proposte che promuovano una riflessione scientifica e forme di comunicazione nuove sulla storia della Repubblica e sulla Costituzione, fino alla sua promulgazione e prima applicazione nel 1948. Compito preminente dell'Istituto e dei suoi associati rimane infatti quello di sostenere ricerche su istituzioni e personaggi del sessantennio repubblicano,

e di affinare i propri interventi nel campo dell'educazione civile, in stretto collegamento con il Ministero della Pubblica Istruzione, per fornire all'insegnamento dei principi democratici consegnati nella Carta costituzionale la più ricca strumentazione possibile, quale la esige il nuovo contesto di una scuola dove, a tutti i livelli, compreso quello universitario, il problema delle relazioni interculturali è posto con crescente urgenza da una popolazione discente in tumultuosa trasformazione. Tutte le iniziative che fanno oggetto delle convenzioni con il Ministero e vanno sotto il titolo complessivo di "educazione alla cittadinanza" rientrano a pieno titolo in questo ambito.

Continuerà e diverrà più intensa l'opera di diffusione attraverso la rete telematica dei risultati delle ricerche dell'INSMLI e degli Istituti soci, oltre alla pubblicazione di materiali documentari. Di particolare rilievo, anche per il valore simbolico ed etico, è l'edizione elettronica delle "ultime lettere" dei caduti della Resistenza e della deportazione, un'esperienza pionieristica di un'ecdotica informatica.

La Scuola superiore di studi di storia contemporanea. Continuerà, compatibilmente con la disponibilità di risorse finanziarie (poiché i primi due anni di attività, che hanno visto il conferimento, in totale, di ventisei borse di studio annuali, hanno implicato una spesa di circa cinquecentomila euro) la formazione di giovani ricercatori di storia, sulla base del programma scientifico adottato dall'Istituto fin dal 2003, e che si avvantaggerà delle strutture create e in corso di creazione presso l'INSMLI.

L'arricchimento degli strumenti di lavoro, insieme con l'ormai consolidata organizzazione strutturale della nuova sede, serve infatti di base al progetto, avviato finanziariamente a partire dal 2004, e divenuto esecutivo nelle due annualità 2005/2006 e 2007/2008, di una scuola superiore di formazione storica rivolta a un numero significativo di studiosi (nove per il 2005-2006 e diciannove nel 2007-2008) reclutati con bando nazionale, ai quali è richiesta sia la realizzazione di ricerche originali, dirette da docenti responsabili, sia la frequenza di seminari residenziali, previsti nella misura di almeno dodici giorni complessivi, nella città sede dell'INSMLI, o anche in altre, come a Torino nel 2005 e a Napoli nel maggio 2008.

L'attività didattica della Scuola, articolata in due o tre seminari residenziali con la partecipazione di un corpo docente internazionale, è già ora divenuta uno dei centri principali di attività dell'Istituto (vedi anche sezione "6. Iniziative scientifiche"). Nel maggio 2008 la Scuola terrà a Napoli l'iniziativa didattica conclusiva dell'anno 2007 - 2008.

La Scuola permette di prevedere un flusso regolare di produzioni di qualità destinate in particolare alla rivista "Italia contemporanea" o, nei casi migliori, a pubblicazioni monografiche, per le quali è stato acquisito l'interessamento dell'editore Bollati - Boringhieri.

Fatta questa premessa generale, riprendiamo qui punto per punto i dettagli dei programmi per il triennio in oggetto.

Le strutture dell'Istituto

1. Archivio

Nel triennio 2009-2011 l'Archivio, nell'ambito del progetto *Guida*, avviato con i sessantasei Istituti associati e collegati all'INSMLI, proseguirà nella descrizione informatizzata di tutti i fondi cartacei della rete. Questo impegno, avviato a partire dal 1997 con il sostegno e la collaborazione del Ministero per i Beni e le Attività culturali, permette la consultazione a distanza del patrimonio documentario degli Istituti storici della Resistenza e dell'età contemporanea, patrimonio che rappresenta la raccolta documentaria per la storia d'Italia nel XX secolo più completa e consistente, al di fuori degli Archivi di Stato.

Si procederà ad aggiornare la banca dati archivistica consultabile nel **portale** a partire dall'URL www.italia-liberazione.it sia inserendo le schede descrittive dei fondi di nuova acquisizione fornite dall'INSMLI e dagli Istituti associati, sia registrando le correzioni emerse dal controllo compiuto sulla banca dati in preparazione della pubblicazione della *Guida agli archivi della Resistenza* per la "Rassegna degli Archivi di Stato" (testo e indici pubblicati o in corso nel 2008).

Verrà inoltre avviato e completato su scala nazionale il programma di ordinamento, descrizione e informatizzazione del **patrimonio fotografico** dell'Istituto nazionale e di tutti gli Istituti della rete. Con esso si intende pervenire alla consultazione *on line* di tutte le raccolte fotografiche, con una descrizione almeno per fondo, suscettibile di giungere ai livelli di analiticità subordinati (serie e sottoserie). L'obiettivo è realizzato grazie a un preliminare corso di formazione sulle fonti fotografiche, organizzato e attuato in più cicli dall'Istituto nazionale nel corso del 2008, e alla organizzazione da parte dell'INSMLI di un gruppo di lavoro e di una redazione centrale per la consulenza sulla compilazione, e poi la correzione e validazione delle schede compilate.

È previsto inoltre l'avvio del programma di riordino, descrizione dei **volantini** e dei **manifesti storici** con la successiva informatizzazione delle descrizioni e la digitalizzazione selettiva delle immagini corrispondenti. Un gruppo di lavoro presiederà alla realizzazione del progetto in sede locale e su scala nazionale, coinvolgendo gli Istituti soci, che si compirà con la creazione di una banca dati consultabile *on line* e specialmente destinata ad accogliere questo tipo di fonti.

Analogo progetto riguarda lo sviluppo della banca dati destinata alle **cartoline**, già avviato presso la sede dell'Istituto nazionale, e che si vuole estendere su scala nazionale.

Nel corso del 2009-2011 si procederà al perfezionamento del nuovo Opac grafico per l'interrogazione *on line* della banca dati degli archivi cartacei e fotografici dell'INSMLI e della sua rete, compreso un Metaopac per l'interrogazione integrata dei vari database e, in ambiente Javaisis, il collegamento *on line* per l'*editing* diretto dei dati da parte dei singoli Istituti.

Per favorire l'utilizzo di tutte le risorse degli Istituti e potenziare la consultabilità degli archivi, l'Istituto nazionale completerà il progetto di migrazione dei dati archivistici da *Guida* (ambiente Winisis) a Sesamo (Regione Lombardia) e a Guarini (Regione Piemonte) e viceversa, oppure (se la scelta si rivelerà migliore e più economica) collaborerà alla creazione di un Opac comune nel quale confluiscono, secondo le norme generali dell'EAD (Encoded Archival Description) schede redatte con diversi programmi. Avranno attuazione quindi accordi sia con la Regione Piemonte, sia con la Regione Lombardia e con i rispettivi servizi informatici, finalizzati alla migrazione dei dati sulla piattaforma nazionale del sistema informatico unificato delle Soprintendenze archivistiche (SIUSA) (Ripetiamo comunque che il patrimonio archivistico dell'INSMLI e della rete è già consultabile presso il portale dell'Istituto nazionale www.italia-liberazione.it e nel Portale archivistico dell'UNESCO).

L'Archivio ha tra i propri compiti prioritari l'opera di formazione e di aggiornamento degli archivisti degli Istituti associati e pertanto prevede periodici *stage* di formazione per il personale, con attenzione rivolta sia alla formazione archivistica che all'acquisizione di competenze informatiche, e incontri non programmati, su richiesta, con gli operatori degli archivi storici degli Istituti che periodicamente chiedono consulenza.

La valorizzazione del patrimonio documentario dell'INSMLI sarà perseguita, se possibile, anche con la diffusione sul territorio nazionale della mostra sulla Resistenza realizzata a Milano in occasione del 60° anniversario della Liberazione, con la promozione di iniziative editoriali legate alla pubblicazione dei documenti e delle immagini possedute, con la presentazione, sia in incontri pubblici sia sulla rivista "Italia contemporanea", degli strumenti di consultazione archivistica redatti a conclusione dell'ordinamento dei nuovi fondi che vengono acquisiti grazie a una particolare attenzione rivolta alle opportunità che si presentano in ambito non solo locale.

Infine è previsto un forte impegno per il restauro del patrimonio in precarie condizioni di conservazione, il completamento della corretta condizionatura della documentazione fotografica dell'INSMLI in modo da garantirne la salvaguardia. Da questo punto di vista la digitalizzazione di tutto il patrimonio fotografico si deve considerare un'importante misura di tutela passiva.

Come si è accennato sopra, nel corso del triennio 2009-2011 l'Archivio intende concludere il progetto "Archivi fotografici *on line*" che prevede il riordino, la descrizione, la condizionatura e il trasferimento su supporto digitale dell'intero patrimonio fotografico conservato nella propria sede, riguardante tutto il XX secolo, con particolare riferimento alla prima guerra mondiale, alla politica coloniale del fascismo, alla guerra di liberazione e alla ricostruzione. Il progetto permetterà la consultazione *on line* della documentazione e degli strumenti di ricerca ad essa collegati.

L'Archivio dell'Istituto nazionale continuerà la propria collaborazione con la cattedra di archivistica dell'Università degli Studi di Milano per la conduzione di laboratori destinati a studenti e laureandi presso la sede dell'INSMLI.

2. Biblioteca

La Biblioteca dell'Istituto prevede, oltre all'allargamento dell'attività corrente di acquisizione e catalogazione dei volumi di monografie, opere collettanee e riviste – mediante la partecipazione al catalogo collettivo del Sistema bibliotecario nazionale (SBN) e al catalogo dei periodici dell'Archivio collettivo nazionale dei periodici (ACNP) – l'incremento del servizio di *reception* e consulenza al pubblico; di prestito interbibliotecario e di *document delivery*.

E inoltre:

- il restauro conservativo e il trasferimento in microforme del materiale raro e di pregio (periodici, opuscoli, volumi) dell'epoca fascista, del periodo bellico e delle origini della Repubblica, appartenente alla sezione dei cosiddetti fondi storici della biblioteca "Parri"
- lo spoglio dei periodici di storia contemporanea nell'ambito del progetto ESSPER (Università di Castellanza, v. URL <http://www.biblio.liuc.it/biblio/essper>), con l'intento di realizzare un *database bibliografico*, oltre che biblioteconomico, della produzione di storia contemporanea recente,
- lo sviluppo del progetto EPOCA di digitalizzazione dei periodici (anni Venti-Quaranta) e della stampa periodica clandestina della biblioteca "Parri" nell'ambito dell'emeroteca digitale promossa dalla Biblioteca Nazionale Braidense (v. URL <http://emeroteca.braidense.it/progetti/epoca.php>), con l'intento di valorizzare le fonti rare o inedite difficilmente reperibili e di consentire il loro studio e la loro disponibilità per un ampio pubblico,
- lo sviluppo del patrimonio di fonti diplomatiche e documentarie edite per lo studio della politica e delle relazioni internazionali,
- l'aggiornamento negli acquisti della saggistica e delle monografie storiche relative ai periodi e ai temi del Novecento italiano ed europeo,
- la ricerca, l'acquisizione e la valorizzazione di fondi librari ed emerotecari, in particolar modo di quelli legati alle figure e alla storia della cultura democratica ed antifascista, della Repubblica e del fascismo (ultimo caso la biblioteca Ledda)
- la pubblicazione di cataloghi *on line* e cartacei dei principali fondi librari acquisiti

- l'individuazione, in collaborazione con gli insegnanti della scuola secondaria superiore, di percorsi bibliografici e tematici in particolare per le classi terminali
- la collaborazione con i dipartimenti di scienze storiche delle università milanesi per *stage* di formazione e tesi di laurea

3. Didattica

Protocollo d'intesa, Convenzioni con il MIUR e accreditamento come agenzia formativa.

Tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca, l'INSMLI ed il Laboratorio nazionale per la didattica della storia (d'ora in poi LANDIS), istituto della rete dedicato alla ricerca formativa, è stato firmato il 17 luglio 2002 un Protocollo d'intesa in cui si definisce un quadro d'insieme per le attività da svolgere in collaborazione. Inoltre, il giorno 3 ottobre 2003 è stata firmata una Convenzione tra INSMLI e MIUR in cui si riconosce il ruolo dell'INSMLI quale soggetto per la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti. La Convenzione, rinnovata nell'agosto 2004, è stata ulteriormente rinnovata negli anni 2005, 2006 e 2007 ed è rinnovabile annualmente. Sulla scorta di tale Convenzione e del Protocollo d'intesa si sono costituiti gruppi di studio e di elaborazione in relazione ai diversi aspetti conseguenti all'applicazione della legge n. 53 del 28 marzo 2003, a partire dalle informazioni contenute nei documenti trasmessi al Comitato dal Ministero. I risultati di tale lavoro, man mano che saranno raggiunti nelle varie fasi della procedura, saranno consegnati al Comitato paritetico istituito dalla convenzione. Si prevede, inoltre, l'organizzazione di seminari e di "attività di ricerca-azione finalizzate all'elaborazione dei piani di studio ordinamentali" nelle sedi degli Istituti associati, al fine di promuovere e monitorare processi di innovazione. Inoltre è stata avviata la procedura per la riconferma dell'INSMLI e della rete degli istituti come agenzia formativa riconosciuta dal MIUR per la formazione degli insegnanti.

Gli Istituti della Resistenza fondano la loro attività formativa sull'intreccio fra la documentazione conservata nei loro archivi, che coprono gran parte del territorio italiano, l'attività che intorno ad essi si svolge, la raccolta di materiale informativo e bibliografico che consente l'aggiornamento continuo degli sviluppi storiografici in ogni direzione, la ricerca che spesso apre piste nuove negli studi storici relativi alla contemporaneità. Questa massa di lavoro e di responsabilità, a cui è indispensabile il sostegno degli insegnanti che hanno ricevuto il comando sulla base della Convenzione MIUR-INSMLI, costituisce lo sfondo su cui si definiscono le scelte per l'impegno formativo. Tali scelte, di cui si discuterà più avanti, comportano anche una serie di intrecci collaborativi, che radicano gli Istituti nel territorio secondo varie direzioni: quella istituzionale, quella culturale, quella della società civile¹ e a quella scolastica.

Riconoscimenti

Tra i firmatari del Protocollo d'intesa, l'INSMLI è stato riconosciuto quale soggetto accreditato

¹ Per entrare nel dettaglio, si raccolgono intorno agli Istituti:

- 81 fra Enti, Associazioni, Biblioteche, Fondazioni, Sindacati;
- 33 Comuni, 13 Province e 9 Consigli regionali per quanto riguarda gli Enti locali;
- 4 Direzioni scolastiche regionali, 4 Centri Servizi Amministrativi del MIUR, 4 Sovrintendenze ai Beni Archivistici, 2 Archivi di Stato, 2 IRRE;
- 5 Università come Istituzioni preposte alla ricerca, con cui si sono sviluppati progetti specifici rivolti alle scuole mentre, in moltissimi altri casi, qui non documentati perché non propriamente attinenti al progetto della Convenzione, gli Istituti sono a vario titolo coinvolti in attività di formazione attraverso le SSIS, oppure di sostegno alle necessità di formazione universitaria (ricerche, tesi di laurea, ecc.);

Agli Istituti, poi, si rivolgono per documentazione e per supporto scientifico la RAI, Enti teatrali e cinematografici, giornalisti e scrittori per le loro opere di divulgazione sui temi specifici per cui la Rete è un'autorità riconosciuta.

e il LANDIS rientra nell'elenco delle Associazioni qualificate sulla base del [D.M. 177 del 10/07/00](#) che disciplina le modalità di accreditamento dei soggetti che offrono formazione per il personale della scuola e di riconoscimento delle associazioni professionali e disciplinari come soggetti qualificati. Entrambi gli istituti sono stati confermati quali soggetti accreditati l'8 giugno 2005.

Linee guida della formazione

1. L'attività rivolta alle scuole

Una linea d'azione particolarmente sentita come propria dalla rete è quella che va in direzione delle Istituzioni scolastiche, secondo varie strategie.

a) La divulgazione scolastica

Molte attività hanno il fine di consentire ad ampi strati della popolazione scolastica, e soprattutto dei docenti, di venire in contatto con temi ed argomenti d'impianto accentuatamente storiografico attraverso forme diverse di comunicazione, che aprono la disciplina della storia a vari linguaggi e tecniche ed avvicinano la scuola ad una comprensione articolata della contemporaneità. Ciò in moltissimi casi prelude alla formazione di gruppi di lavoro e di ricerca, mirati all'acquisizione di nuove prospettive storiografiche e di metodologie innovative nell'insegnamento (formazione dell'insegnante-ricercatore, didattica laboratoriale, ecc.). In tali iniziative i docenti comandati sono protagonisti in vario modo, perché sono promotori o collaboratori nell'ideazione, organizzatori sempre, spesso relatori, autori, consulenti, agenti culturali in prima persona.

Tali attività si concretizzano nelle seguenti modalità:

- diffusione alle scuole di libri e CD, di dossier che raccolgono materiali di studio;
- incontri pubblici rivolti alle scuole, ai docenti ed alla cittadinanza talvolta nella forma di tavole rotonde;
- interventi, lezioni, conferenze in gruppi di classi o nelle scuole, su invito degli insegnanti o dell'intero corpo docente. Talvolta ciò dipende da un'insufficiente competenza degli insegnanti stessi su temi particolari, talaltra dalla volontà di introdurre nella scuola competenze specifiche oppure di alto valore evocativo; in ogni caso, ciò apre spazi per l'avvicinamento della scuola a livelli di formazione più avanzati sul terreno specifico della storiografia;
- preparazione storica a viaggi guidati nei principali *luoghi di memoria* italiani ed europei, con la produzione di materiali e la fornitura di personale qualificato di accompagnamento per le classi;
- mostre, di cui gli Istituti curano l'allestimento o prodotte da Enti con cui si stabiliscono forme di collaborazione; in generale, però, gli Istituti sono responsabili dei percorsi didattici previsti, spesso sostenendo i laboratori didattici connessi
- offerta di spettacoli, ivi compresi i concerti, ed azioni teatrali di tipo vario su temi storiograficamente controllati, attraverso accordi con enti oppure coordinando la produzione scolastica, con laboratori storico-teatrali guidati dall'Istituto o la consulenza storiografica ad azioni formative di singole scuole in questo campo
- siti e portali multimediali (vedi sezione "7. Telematica").

Inoltre l'attività degli ISR già si concretizza e proseguirà attraverso le seguenti modalità:

- proiezioni di film o di video scelti per la loro consistenza storiografica e per la qualità del loro linguaggio con grande attenzione alla fruizione didattica e formativa;
- utilizzazione di documentazione video (accordi specifici sono in corso con i servizi educativi della RAI- Radiotelevisione italiana) per addestrare docenti e studenti all'analisi e alla critica delle fonti contemporanee non cartacee ai fini della formazione in storia;
- convegni che intendono sondare lo stato della storiografia su particolari temi. I docenti e gli

studenti di scuole superiori possono avvicinarsi al “cantiere disciplinare” in corso superando la visione della materia come canone immutabile;

- presentazioni, all'esterno o all'interno delle scuole, di libri di recente pubblicazione;
- realizzazione di percorsi didattici o di sussidi specifici, spesso nati da richieste di insegnanti, rivolti alla generalità delle scuole. Tra essi si segnala la realizzazione di CD, e di DVD, con montaggi di immagini fisse o in movimento, senza o con sonorizzazione, come strumenti comunicativi tecnicamente familiari agli studenti, e idonei a sollecitare una partecipazione creativa alle iniziative didattiche.

Infine, in tutti gl'Istituti, sono aperti “sportelli – scuola” a cui gli insegnanti e gli studenti possono rivolgersi per ottenere indicazioni, informazioni, consulenze e sostegno nel campo della storiografia e dell'insegnamento/apprendimento della storia.

b) Il sostegno all'innovazione formativa.

Tutta l'attività nel campo dell'insegnamento/apprendimento è sostenuta da una riflessione sulla didattica della storia, che iniziò nella rete alla fine degli anni Settanta. I punti fermi di tale esperienza sono stati e sono:

- la definizione della figura dell'insegnante-ricercatore;
- la teoria e la pratica del “laboratorio di storia”;
- il collegamento, attraverso la mediazione dell'insegnante-ricercatore e l'uso delle fonti, dei campi contigui della storia esperta e della storia insegnata;
- lo sviluppo del curriculum verticale di storia fondato sulle necessità della formazione dello studente e condotto attraverso le coordinate storiografiche rilevanti del nostro tempo e le acquisizioni più importanti della pratica didattico-pedagogica;
- l'apertura del campo problematico della storia a plurime dimensioni spaziali e temporali ed alla diversità degli attori sociali;
- la finalità complessiva della costruzione della cittadinanza e delle appartenenze fondate sulla responsabilità ed il rispetto dei diritti attraverso la memoria e l'esperienza della storia.

Sulla linea di tale riflessione e di tali pratiche, alla didattica generale della storia si sono dedicati interventi specifici ed analisi particolari, l'indagine sui bisogni formativi, la ricerca socio-didattica, l'attività di monitoraggio delle esperienze, gli sviluppi del curriculum verticale e del piano complessivo degli Obiettivi specifici di apprendimento (OSA), soprattutto sotto il profilo delle competenze nell'apprendimento. Uno degli Istituti, il Laboratorio nazionale per la didattica della storia (LANDIS), si occupa del quadro di riferimento complessivo e delle prospettive generali dei percorsi scolastici in cui si inserisce il tratto specifico della storia contemporanea, che è il terreno su cui sono nati ed in cui agiscono gli Istituti, i quali trovano una struttura di raccordo nella Commissione per la Formazione dell'INSMLI, organo consultivo del Consiglio di amministrazione dell'INSMLI.

Le elaborazioni propriamente didattiche costituiscono uno dei due cardini (l'altro è l'elaborazione storiografica degli Istituti) su cui si muovono le iniziative della rete nel campo formativo, con una ricaduta sulle singole attività e le scelte degli Istituti e, attraverso il loro impulso, delle scuole. Tale opera di stimolo parte in generale dall'attività di divulgazione ma anche, talvolta, da iniziative specifiche quali, ad esempio, il bando di concorsi rivolti alle scuole, con l'offerta di sostegno agli/alle insegnanti per le attività da far svolgere alle classi.

Il rapporto con la realtà scolastica nella duplice dimensione del rapporto con i docenti e con gli studenti si pone diversi livelli. Negli interventi di formazione diretta mirata alle classi sono coinvolti, spesso in una corresponsabilità guidata, gli/le insegnanti. Tali interventi in numerosi casi si svolgono con metodologie e pratiche di comunicazione tali da offrire ai docenti opportunità di aggiornamento scientifico ed esperienze di innovazione didattica.

Per i docenti le attività sono:

- formazione attraverso lezioni, conferenze e dibattiti cicli di incontri la presentazione di produzioni didattiche esemplari

- percorsi formativi di ricerca storica e di riflessione didattica
- seminari residenziali e non residenziali;
- apprendimento a distanza attraverso l'uso del web. In questa attività ha un rilievo particolare la collaborazione con l'INDIRE e, dunque con l'Istituzione scolastica che oggi va orientando l'offerta di aggiornamento soprattutto in questa direzione. Il rapporto con l'INDIRE è gestito dal LANDIS che, in questo caso, rappresenta tutta la rete.

Per gli studenti:

- seminari di studio nelle scuole superiori
- attività di ricerca didattica, progetti di ricerca/azione, con i loro docenti e monitoraggio delle attività.
- laboratori talvolta con incontri di testimoni
- itinerari attraverso luoghi di memoria con attività di formazione sul campo

2. Il cammino della democrazia

La ricognizione delle attività messe in campo dalla rete degli Istituti non può prescindere dalla caratteristica fondamentale dell'Associazione, libera partecipazione di Istituti autonomi ad un impegno comune, civile e storiografico, radicato nei diversi territori e nel rispetto delle loro differenze. Per tale motivo non è opportuno imporre piani di attività, ma è possibile rilevare la forza di un libero convincimento comune attraverso la pista individuata nelle convenzioni degli anni passati, ossia il tema del *Cammino della democrazia*. All'interno di questo, che rimane il quadro generale di riferimento, soprattutto perché caratterizza la trattazione delle singole tematiche in riferimento alle discipline storiche, si dedica particolare attenzione all'*educazione alla cittadinanza civile*, alla *storia della legalità*, alla *Costituzione italiana*.

Proporre a scuola una riflessione che muova dalla transizione dal nazifascismo alla democrazia non è un semplice argomento da porre accanto agli altri tra gli obiettivi specifici di apprendimento, poiché si chiamano in causa diversi ordini di problemi: quali siano, anche nell'insegnamento, le culture democratiche di riferimento e, a partire da esse, quali prospettive abbia avuto, ed abbia in questo momento storico, il processo democratico in Italia, in Europa, nel mondo; quale rilevanza abbiano nel tessuto democratico del nostro paese le diverse memorie, i loro conflitti, il loro rapporto con il passato; quale rapporto abbia la storiografia con la memoria. Ed ancora si rende necessario domandarsi se nelle diverse uscite dai totalitarismi e dalle dittature si possano trovare convergenze che la storia aiuta a definire e se sia più corretto parlare di "democrazie" al plurale, oppure di diversi livelli di democrazia.

Infine crediamo, ed è uno dei punti di forza dell'Associazione, che sia compito della scuola formare l'*individuo democratico*; siamo, però, in un periodo storico in cui alcuni livelli decisionali stanno slittando su piani sopranazionali, in cui lo stesso strumento della delega sta mutando, in cui la dialettica inclusione/esclusione, ospite/nemico nella cittadinanza costituisce un fronte su cui tradizioni democratiche pure antiche si scontrano, in cui la prospettiva mondiale pone il problema delle democrazie possibili e del loro rapporto con la matrice occidentale.

a) L'impianto storico

Gli Istituti non hanno inteso definire nel complesso una *summa* possibile del sapere scolastico sul tema, ma esplorare in quanti modi e per quali vie la scuola, attraverso la storia dei passati e di quel particolare passato di cui ricorre il 60° anniversario, l'elaborazione della Costituzione, possa educare oggi ad una cittadinanza democratica.

Un grosso nucleo di tematiche, che assumono valore di paradigma, è costituito dalla presentazione alle scuole dell'universo negativo, punto zero della democrazia e dell'umanità, evocato dalla *Giornata della memoria*, in tutti i suoi aspetti e nell'ampiezza del suo contesto. Nel

medesimo senso si indirizzano le iniziative sul *Giorno del ricordo*², e sugli orrori e le sofferenze di cui il secolo xx è stato costellato, ivi compresi i temi della guerra e delle sue conseguenze, del colonialismo e del post-colonialismo, dei totalitarismi, dei razzismi.

Ricordare ai giovani “che questo è stato” è difficile, se non si vuole scivolare in un atto penitenziale collettivo postumo, che può distorcersi, nei suoi esiti, rispetto agli intenti. Un esempio di come gli Istituti intendono proporre questi temi è dato dall’attività che si svolge intorno ai “luoghi della memoria” concepiti come siti in cui si riflette sulla condivisione delle memorie e sulla soluzione democratica dei conflitti e che rimandano al tema della pace.

In quest’ordine del discorso l’antifascismo e la Resistenza si inseriscono come passaggi difficili, fondati sulla responsabilità della scelta e delle sue conseguenze, attraverso un mondo capovolto, perché potesse iniziare il “cammino della democrazia” regolato dalla Costituzione

Intorno a questo nucleo si sviluppa un discorso più ampio, che parte anche da lontano, dall’Ottocento, percorre la prima metà del secolo xx si snoda nel dopoguerra, negli aspetti di democrazia politica e sociale con le sue contraddizioni e le sue ombre, fino alla caduta del muro di Berlino ed alle tematizzazioni del tempo presente, guardando alla Costituzione europea, ai problemi della democrazia nella globalizzazione, nelle migrazioni, negli scenari internazionali, nelle storie “altre” che costituiscono tratti del mondo in cui viviamo, nella “storia del mondo”.

b) *L’impianto formativo*

L’impegno sui processi di innovazione ha come punti di riferimento, all’interno del quadro proposto dalle Indicazioni ministeriali, alcuni passaggi che ci sembra debbano essere valorizzati, come: “usare il passato per rendere comprensibile il presente e comprendere che domande poste dal presente al futuro trovano la loro radice nella conoscenza del passato”, “Esplicitare... le idee e i valori presenti nell’esperienza...in armonia con la Costituzione della Repubblica Italiana”. Ma, soprattutto, crediamo che gli insegnanti di storia debbano farsi carico dell’“Educazione alla cittadinanza”, che da un lato costituisce un piano di raccordo tra le discipline costituendo una finalità comune, dall’altro fa parte della più vasta “Educazione alla convivenza civile”. Non è, dunque, una disciplina con un proprio spazio orario, ma un territorio formativo a cui concorrono le varie discipline. Mostrare come la Storia sia uno degli assi portanti di tale “Educazione” nel suo essenziale rapporto fra il presente e il passato, fra il passato e il presente, può costituire il principale “impegno sui processi d’innovazione” sostenuto dagli Istituti. A quale età, ed attraverso quali percorsi didattici i bambini e le bambine possono, o debbono, rendersi conto, sul piano dell’esperienza e su quello delle conoscenze, della differenza tra valori e regimi democratici e quelli che non lo sono? Come si costruisce nel tempo la consapevolezza dei tratti fondamentali delle società democratiche? Come si articola, anno dopo anno, la coscienza dei diritti umani e quella del concreto svilupparsi delle forme in cui la democrazia si attua, nelle sue varianti essenziali? E come si conducono, nelle classi superiori, i giovani e le giovani a comprendere che il nostro paese ha conquistato la democrazia con un patto civile che va sempre rinnovato, e che essi sono parte essenziale di quel patto; che il patto di civiltà va esteso all’Europa ed al mondo.

Tale percorso deve essere seguito con strumenti più ricchi di quelli che hanno reso spesso la storia uno strumento didattico inerte. Intorno a questo nodo gl’Istituti hanno messo a fuoco le opportunità che la storia stessa offre, con le sue fonti, le sue logiche, le sue operazioni, e quelle che la pedagogia più avvertita ha affinato. È questo il senso dell’insistenza su “ricerca”, “laboratorio”, “competenze” ed è questo ciò che ha condotto, negli anni, a porre con forza il discorso sul “curricolo verticale”.

2 Si vedano, in particolare, i seguenti richiami:

- Corso di formazione “*Storia della frontiera orientale*”, Torino, Villa Gualino, 17-20 ottobre 2005 (vedi anche la pagina internet: http://www.italia-liberazione.it/ita/frontieraorientale_I.php)

Le attività degli Istituti associati, sull’argomento, raccolte alla pagina internet: http://www.italia-liberazione.it/ita/frontieraorientale_I.php.

Nell'ambito del quadro fin qui esposto è stata nominata, come si è detto, una apposita Commissione per la formazione dell'INSMLI, di cui fanno parte una decina di docenti comandati provenienti dagli Istituti di tutta Italia, particolarmente attivi nel settore della formazione. Inoltre l'Istituto Nazionale promuove una serie di iniziative in stretta collaborazione con le varie sedi locali.

In particolare nel quadro della programmazione per il triennio 2009-2011 si prevede di potenziare la dimensione dell'insegnamento a distanza, con l'elaborazione di progetti mirati per l'*e-learning*, la cui attuazione implica l'impiego di risorse umane e finanziarie molto ingenti. Nello stesso tempo proseguirà l'attività di formazione in presenza attraverso l'attivazione di specifici corsi sparsi in tutto il territorio.

Anche in relazione alle pubblicazioni specificatamente legate alla didattica si prevede di un potenziamento del settore mediante la pubblicazione degli atti di seminari particolarmente significativi.

Iniziative culturali tra didattica e ricerca

Si esemplifica sommariamente i tipi di attività svolte nell'ultimo periodo, che si ripeteranno negli anni prossimi:

- a. Organizzazione e attività seminariali connesse con il progetto *Un treno per Auschwitz* quarta edizione in collaborazione con Direzione Scolastica Regionale (per la formazione), Provincia di Milano, Fondazione Memoria della Deportazione
- b. Seminario di formazione professionale per formatori "*Democrazia, costituzione, cittadinanza*", San Benedetto del Tronto 11-12-13 ottobre 2007, organizzato da MPI, LANDIS, Commissione Formazione INSMLI, Istituto di Ascoli
- c. Organizzazione e progettazione della giornata seminariale svoltasi a Saint Vincent il 26 ottobre 2007 in collaborazione con l'Istituto di Aosta sulle deportazioni dall'Italia
- d. Organizzazione e progettazione del seminario nazionale residenziale svoltosi a Ravenna il 15 e 16 gennaio 2008 sul tema: *Le deportazioni femminili dall'Italia*, in collaborazione con Istituto di Ravenna e Provincia di Ravenna
- e. Partecipazione a giornate seminariali sulla deportazione promosse dagli Istituti di Ravenna, Parma e Reggio Emilia (7, 8, 9 novembre 2007)
- f. *Editing* e revisione del volume che raccoglie gli esiti del seminario sopra citato, svoltosi a Ravenna il 15 e 16 gennaio 2008 sul tema: *Le deportazioni femminili dall'Italia*.

4. Rivista "Italia contemporanea"

Nel corso del triennio l'INSMLI continuerà la pubblicazione del trimestrale "Italia contemporanea", che si conferma come lo strumento più idoneo per la diffusione dei risultati delle ricerche attinenti alle aree di attenzione privilegiata da parte dell'INSMLI. Un'attenzione particolare sarà rivolta a completare l'inserimento nel portale dell'Istituto (www.italia-liberazione.it) di indici, *abstract* e testi di articoli già pubblicati nella versione cartacea della rivista per consentire una sua maggiore circolazione e offrire a studenti, docenti e ricercatori uno strumento più agile e selettivo per il proprio aggiornamento culturale.

5. Programmi editoriali (vedi anche sezione "6. Iniziative scientifiche e ricerca")

L'Istituto prosegue la pubblicazione di un insieme di saggi e monografie che aggiornano il panorama storiografico italiano ed hanno come destinatario un pubblico di utenti qualificati: studenti e laureandi in storia, docenti di scuola di ogni ordine e grado, ricercatori.

Per la collana *Storia d'Italia nel secolo ventesimo*, si prevede la ripubblicazione, entro il

2008 o i primi mesi del 2009, del volume *La Grande Guerra 1914 – 1918*, di Mario Isnenghi e Giorgio Rochat, la prima edizione di *L'Italia del Fascismo* a cura di Francesco Malgeri (in preparazione), e quella di un volume di Marco Fincardi sulla crisi dello Stato liberale. Nel triennio si può pensare che la collana intera sarà pubblicata, insieme alla rielaborazione della silloge *Strumenti e fonti*, a cura di CLAUDIO PAVONE, voll. 3, Roma, Ministero Beni e Attività Culturali, 2006 (Coll. Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Saggi, 86, 87, 88).

Va da sé che la collana ricomprenderà, aggiornati, i seguenti volumi già editi: *Lo stato fascista*, a cura di Marco Palla con Fabio Bertini, Enzo Fimiani, Luigi Ponziani, Giovanni Verni, e *Fascismo e politica di potenza. Politica estera 1922-1939*, di Enzo Collotti con Nicola Labanca e Teodoro Sala.

Sono, inoltre, in programma le pubblicazioni sia del corso *Storia della frontiera orientale*, tenutosi a Torino dal 17 al 20 ottobre 2005, presso Bollati Boringhieri, sia dei testi elaborati a seguito del convegno *L'Italia e l'Etiopia (1935-1941). A settant'anni dall'Impero fascista*, tenutosi a Milano dal 5 al 6 ottobre 2006, presso il Mulino. Quest'ultima pubblicazione richiederà un consistente impegno dal punto di vista economico. La divulgazione delle relazioni scientifiche del convegno assume una particolare importanza, perché esse rappresentano una ripresa approfondita e articolata della ricerca e del dibattito sul discusso capitolo del colonialismo italiano in Africa, relativamente alla vicenda dell'Impero fascista nell'Africa Orientale.

I testi pubblicati verranno presentati in incontri e tavole rotonde realizzati in collaborazione con la Casa della Cultura, la Fondazione Centro di Documentazione Ebraica di Milano, la Fondazione Memoria della Deportazione e gli Istituti della rete in tutto il territorio nazionale.

6. Iniziative scientifiche e ricerca

Nell'ambito del triennio 2009-2011 le principali iniziative sono le seguenti:

1. Integrazione dei risultati della ricerca sulle “Ultime lettere di condannati a morte della Resistenza italiana”. La ricerca, avviata come programma straordinario nel 2004 e conclusa per la prima fase nel 2006, è divenuta parte dell'attività ordinaria dell'INSMLI, che aggiorna continuamente l'edizione elettronica delle lettere reperite presso istituzioni o presso famiglie. Attualmente la banca dati delle “lettere” è il più avanzato laboratorio – per varietà di casi e complessità di trasmissione e tradizione dei documenti – di ecdotica elettronica delle fonti, e serve anche di sperimentazione per applicazioni a diversi ambiti documentari.
2. Pubblicazione dei risultati delle ricerche dei borsisti della Scuola superiore di formazione storica, dei migliori contributi dei corsi tenuti per la Scuola, e promozione di iniziative (seminari o convegni; v. sopra, il paragrafo sulla *Scuola superiore di formazione storica*) per accompagnare lo svolgimento delle ricerche stesse.
3. Raccolta e pubblicazione del secondo e terzo volume del progetto di edizione dei documenti del partigianato autonomo, comprendente fonti relative alle Fiamme verdi bresciane, bergamasche e parmensi, alla Brigata Majella in Abruzzo, agli autonomisti valdostani, agli autonomi ossolani, della Val Sangone e del Monferrato.
4. Sostegno dell'attività dei ricercatori, con l'estensione delle borse dei meritevoli a una durata biennale, nell'ambito della Scuola.

7. Telematica

Nel periodo considerato il programma delle attività sarà rivolto al raggiungimento di tre obiettivi prioritari trasversali ai settori delle attività istituzionali, coerenti con gli obiettivi generali dell'Istituto e della rete degli istituti.

Gli *obiettivi* sono:

1. implementazione di servizi e di contenuti del portale della rete degli istituti (www.italia-liberazione.it) i cui visitatori, italiani e stranieri, superano i duecentomila annuali;
2. aggiornamento e implementazione di servizi di reperimento e gestione di informazioni e di documentazione a scopi scientifici e didattici;
3. progettazione e realizzazione di percorsi tematici su temi su cui la rete degli istituti ha lavorato e su cui continua a lavorare e rispetto ai quali la domanda di conoscenza storica proveniente dal mondo della scuola, e in generale dalla società, è alta e persistente.

Le azioni intraprese e da intraprendere per la realizzazione degli obiettivi sono molteplici e si sviluppano su diversi piani. Esse possono essere distinte in azioni di sistema e in azioni di progetto.

Le *azioni di sistema* mirano a porre le precondizioni per il raggiungimento degli obiettivi. Esse sono, in estrema sintesi, di tre tipi:

- a. organizzative, ovvero la creazione di una redazione scientifica e tecnica che coerentemente con gli obiettivi individuati si fa garante della validità e dell'efficienza dell'azione;
- b. infrastrutturali, ovvero la predisposizione della strumentazione (*hardware* e *software*) necessaria all'operatività, nel rispetto della normativa esistente e delle esigenze di sicurezza, di affidabilità e di efficacia. Queste azioni sono un requisito necessario per ottemperare agli *standard* internazionali vigenti nella creazione di siti *web* di qualità e per dotare la rete degli istituti di uno strumento d'implementazione del portale degli istituti in autonomia, con celerità e semplicità;
- c. di rete, ovvero stabilire relazioni di partnership e di collaborazione con istituzioni, e con altri attori culturali ed economici, con i quali agire per realizzare tecnicamente i progetti, per accedere ai finanziamenti pubblici e privati e per ottenere accreditamenti scientifici e formativi.

Le *azioni di progetto* mirano a rendere visibili, consultabili e operative sul *web* le risorse per lo studio della storia del Novecento e dell'età contemporanea, pacchetti formativi di aggiornamento metodologico-didattico e di approfondimento scientifico degli insegnanti di storia e di area geostoricosociale per le scuole di ogni ordine e grado, pacchetti per la formazione di archivisti e bibliotecari, pacchetti per studenti universitari che frequentano corsi di specializzazione sia a livello didattico che scientifico, la produzione di "archivi inventati" su nodi tematici di grande interesse culturale e pubblico in cui attraverso i "documenti" viene proposta una narrazione del passato ipermediale e quindi una scrittura della storia che trova nel *web* il *medium* per istituire un nuovo rapporto fra narrazione storica e fonti. Infine vi è la possibilità di attivare esperienze di *cooperative learning* a distanza su progetti nazionali e internazionali, nel quadro di iniziative educative e formative dell'U.E. e di altre istituzioni o enti.

In sintesi, le azioni di progetto saranno di quattro tipi:

- a. diffusione di strumenti e contenuti culturali;
- b. offrire servizi per la ricerca scientifica, per la didattica e per la formazione di personale dei settori interessati;
- c. promuovere la storiografia digitale;
- d. promuovere esperienze di insegnamento/apprendimento a distanza e comunità telematiche di settore.